

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA CLASSE L-17

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Architettura.

In riferimento ad un eventuale prolungamento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, qualsiasi disposizione di legge, del Governo nazionale e degli organi competenti dell'Ateneo che riguarderà le modalità di svolgimento della didattica sarà resa immediatamente esecutiva anche nel corso di studio disciplinato dal presente regolamento. Di conseguenza, per tutti gli insegnamenti del CdS saranno adottate le modalità di svolgimento della didattica, anche a distanza, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi e nel contempo a tutelare la salute degli studenti e del personale universitario. Anche per eventuali attività di laboratorio e tirocini, saranno immediatamente attuate eventuali disposizioni che ne regolino modalità di svolgimento e durata.

Data di approvazione del Regolamento: 12 luglio 2022

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Architettura

Organo didattico cui è affidata la gestione del corso: Consiglio di Dipartimento

Indice

| | | |
|----------|--|----|
| Art. 1. | Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo | 2 |
| Art. 2. | Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati | 7 |
| Art. 3. | Conoscenze richieste per l'accesso | 8 |
| Art. 4. | Modalità di ammissione | 8 |
| Art. 5. | Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio | 9 |
| Art. 6. | Organizzazione della didattica | 9 |
| Art. 7. | Articolazione del percorso formativo | 12 |
| Art. 8. | Piano di studio | 12 |
| Art. 9. | Mobilità internazionale | 13 |
| Art. 10. | Caratteristiche della prova finale | 13 |
| Art. 11. | Modalità di svolgimento della prova finale | 13 |
| Art. 12. | Valutazione della qualità delle attività formative | 15 |
| Art. 13. | Servizi didattici propedeutici o integrativi | 15 |
| Art. 14. | Altre fonti normative | 15 |
| Art. 15. | Validità | 15 |

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo generale del Corso di Studio è l'acquisizione di competenze e abilità di base, relative al tema della progettazione-costruzione, tali da costituire un completo e maturo supporto alla prosecuzione degli studi nel vasto campo dell'architettura, del design e dell'urbanistica, ovvero tali da permettere lo svolgimento di attività professionali intermedie stabilite dalla legislazione relativa alla figura dell'architetto junior.

Il ciclo formativo punta alla conoscenza e alla comprensione delle opere di architettura, sia nei loro aspetti storici, logico-formali, compositivi, tipologico-distributivi, strutturali, costruttivi, tecnologici, sia nelle loro relazioni con il contesto storico, fisico e ambientale. Gli obiettivi formativi del Corso di studio corrispondono perfettamente nel dettato e nello spirito agli obiettivi descritti come qualificanti la Classe di laurea (che infatti è stata formulata solo in vista di questa specifica formazione). Essi comprendono come campi di applicazione l'architettura, l'edilizia, il restauro dei monumenti e il recupero dell'edilizia storica. Il percorso formativo prevede un'ordinata e progressiva acquisizione di strumenti, conoscenze metodologiche, capacità critiche e abilità operative riguardo la storia nel campo dell'architettura, le tecniche di rappresentazione, le metodologie matematiche e scientifiche di base, le tecnologie e le tecniche costruttive, le questioni economiche, sociali ed urbanistiche riferite all'architettura ed alla sua costruzione nel contesto urbano e territoriale. Nel percorso formativo sono presenti, in un'alternanza equilibrata e programmata, momenti di acquisizione e formazione teorica e momenti di applicazione operativa e progettuale.

Oltre agli specifici obiettivi formativi sopra descritti, il CdS è stato progettato e concordato (anche in sede europea) come parte integrante ed essenziale di un percorso direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto europeo ai sensi della Direttiva CEE 85/384; il CdS a questo fine deve essere completato con una adeguata laurea magistrale in Architettura, classe LM4. Lo stesso CdS costituisce anche una base adeguata per la prosecuzione degli studi in molti altri Corsi di Studio magistrali riguardanti la formazione di figure professionali affini a quella dell'architetto, ma non coincidenti con essa, quali: il pianificatore, il conservatore, il designer, il paesaggista, ecc.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche di base, dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;

a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di una solida preparazione di base nel campo delle tematiche attinenti all'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura ordinata e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre, la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd. centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/08, icar/09, icar/12, icar/14, icar/15, icar/19, icar/21), caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà, anche in coordinamento con altri corsi. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica la ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente spazio alla definizione delle proprie linee di ricerca e di interesse, in vista di una matura scelta nella direzione della prosecuzione degli studi ovvero nel campo professionale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del normale ciclo di apprendimento. In particolare, i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, la loro capacità di comprensione ed abilità in un ampio insieme di attività professionali di base (progettazione di edifici semplici, ricerca, collaborazione e supporto, ecc.) nel campo dell'architettura, comprendendone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica nell'affrontare o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea che ha come obiettivo istitutivo la formazione di un progettista (nei limiti descritti dalla normativa professionale relativa alla figura dell'architetto "junior"), va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che anche un architetto "junior" deve poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive nel tessuto della società contemporanea.

- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea, orientando le attenzioni dello studente verso le componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società contemporanea, non solo gli fornisce un valido insieme di competenze professionali di base, ma gli permette una consapevole scelta per l'eventuale prosecuzione degli studi orientati ad una formazione più evoluta nel campo dell'architettura o in quello di molte attività professionali ad essa affini.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico, attività che chiede appunto l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso difficili scelte individuali; non per caso il progetto di architettura ed edilizia, anche nei ridotti limiti dimensionali e tipologici accessibili all'architetto "junior", è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale.

Tale obiettivo comunque non può che essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti ad una seria preparazione metodologica, conoscitiva, scientifica e sociologica, sia con discipline che promuovano un arco di riflessioni

più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che assumono necessariamente un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, soprattutto nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

Si attende altresì che i propri laureati abbiano sviluppato una profonda ed autonoma consapevolezza nella scelta di quali eventuali studi successivi intraprendere, per perfezionare il proprio curriculum in vista di attività professionali (o di ricerca) più evolute ed avanzate. Tali studi successivi, nel caso dell'architettura, sono costituiti prima di tutto dai corsi di laurea

magistrali in classe 4M, o da molti omologhi "masters" attivati in Europa (il cui completamento costituisce la condizione essenziale per l'accesso alla professione di "architetto europeo") nonché dai successivi corsi di perfezionamento, masters e dottorati. Vanno poi menzionati, nel campo delle discipline ed attività affini all'architettura, numerosi corsi di laurea magistrali italiani ed europei, nel campo della pianificazione, del paesaggio, del design, delle arti ecc: tutti corsi verso attività professionali non normate (o diversamente normate da quella dell'architetto), che comunque trovano nel presente corso di laurea un'indispensabile base formativa.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tali obiettivi si può riassumere in un solo punto essenziale: l'integrazione, presente in tutti gli aspetti e momenti del corso di laurea, fra formazione, autoformazione ed informazione.

In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati hanno la possibilità di accedere all'Esame di Stato e successivamente di iscriversi alla Sezione B - settore "architettura" dell'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati della classe potranno svolgere:

- A, l'attività professionale autonoma dell'Architetto Junior, definita entro determinati ambiti e limiti dal DPR 328/2001 sulla riforma delle professioni.
- B, una vasta gamma di attività di collaborazione professionale presso enti istituzionali, aziende pubbliche e private, studi professionali, società di promozione e di ingegneria operanti nei campi della progettazione architettonica e urbana, industrie di settore e imprese di costruzione.

competenze associate alla funzione:

A- Il laureato, se iscritto all'albo degli Architetti Junior, è un professionista progettista nel campo dell'edilizia, con alcune limitazioni riguardo la dimensione e la complessità degli edifici di cui può essere responsabile.

B- il laureato ha comunque, nell'ambito delle attività di collaborazione, competenze riguardo:

il progetto di architettura; l'urbanistica; il recupero edilizio; il disegno tecnico; il rilievo edilizio; la tecnologia dei materiali edilizi e della costruzione; la storia dell'architettura.

Inoltre i laureati sono in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE. Questo successivo percorso formativo permetterà loro l'accesso all'esame di stato per l'iscrizione all'albo degli Architetti, nella Sezione A.

sbocchi occupazionali:

Attività professionale autonoma (Architetti Junior, sezione B, previo superamento dello specifico Esame di Stato)

Collaborazione con enti, studi professionali, aziende, società di progettazione, imprese di costruzione.

Il ciclo formativo punta alla definizione di una figura professionale intermedia con una preparazione di base che vede nella partecipazione alla progettazione-costruzione il centro delle sue competenze: conoscere e comprendere le opere di architettura, sia nei loro aspetti storici, logico-formali, compositivi, tipologici-distributivi, strutturali, costruttivi, tecnologici, sia nelle loro relazioni con il contesto storico, fisico e ambientale.

I laureati, nei settori di competenza propria dell'architetto o dell'ingegnere, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 328/01 potranno svolgere:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le

opere pubbliche; 2) la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate; 3) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Tali attività potranno essere svolte presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Tecnici delle costruzioni civili
- Rilevatori e disegnatori di mappe e planimetrie per le costruzioni civili
- Disegnatori tecnici

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di studio occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. L'ammissione al Corso di Studio è programmata a livello nazionale ed è regolamentata da appositi Decreti Ministeriali, essendo tale Corso finalizzato alla formazione di architetto ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

Inoltre, sono richieste conoscenze di base nelle aree di logica e cultura generale, storia, disegno e rappresentazione, matematica e fisica, e competenze disciplinari, riferite alla specificità degli studi di Architettura. Tali conoscenze sono verificate con apposita prova di ammissione.

Art. 4. Modalità di ammissione

L'ammissione al Corso di Studio è programmata a livello nazionale ed è regolamentata da appositi Decreti Ministeriali, essendo tale Corso finalizzato alla formazione di architetto ai sensi della direttiva 85/384/CEE e successive modifiche.

Decreti Ministeriali fissano il numero di posti disponibili secondo il potenziale formativo (spazi, docenti ed attrezzature), le modalità e le caratteristiche della prova di ammissione, consistente nella soluzione di un numero prefissato di quesiti.

In linea generale tali DM richiedono la dimostrazione di conoscenze di logica e cultura generale, storia, disegno e rappresentazione, matematica e fisica, e competenze disciplinari, riferite alla specificità degli studi di Architettura.

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene l'indicazione dei posti disponibili, dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e Marco Polo, le disposizioni relative alla prova di accesso, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

Una documentazione delle prove di accesso degli anni precedenti è reperibile sul sito <http://accessoprogrammato.miur.it>

Art. 5. Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio.

Per le iscrizioni ad anni successivi al primo non è richiesto il superamento della prova di ammissione esclusivamente a coloro che sono già iscritti a corsi di laurea o laurea magistrale a ciclo unico in altra sede universitaria italiana, ovvero comunitaria, ovvero extracomunitaria, ed hanno i requisiti per essere iscritti al secondo o al terzo anno di corso.

Le iscrizioni ad anni successivi al primo, a seguito delle procedure di riconoscimento crediti, possono avvenire esclusivamente nel limite dei posti resisi disponibili a seguito di rinunce, trasferimenti, abbandoni nell'anno di corso di riferimento in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione.

Ai fini del riconoscimento delle attività svolte presso altri atenei, sia italiani che esteri, la commissione verifica in primo luogo gli obiettivi e i programmi dei corsi relativi agli esami superati e ne valuta il grado di corrispondenza con quelli previsti per gli analoghi corsi presenti nell'offerta formativa del corso di laurea in Scienze dell'Architettura. La commissione stabilisce quali attività sono compatibili col percorso formativo del corso di laurea, individuando anche quelle eventualmente assimilabili al percorso e riconoscibili come attività a scelta o Altre Attività Formative, anche se non previste dall'ordinamento didattico del corso di laurea.

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 8 CFU (comprensivi dei 4 CFU previsti per la Lingua UE – Livello B2) per "Altre Attività Formative", alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica per l'eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Per l'ammissione al II anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari a 20 CFU.

Per l'ammissione al III anno è richiesto un numero di crediti riconoscibili pari a 80 CFU.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il percorso formativo comprende:

- 19 esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio, ai sensi del DM 270/2004, corrispondenti a 156 cfu;

Le attività formative si svolgono con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere; sono articolate in: corsi monodisciplinari, eventuali corsi integrati composti di più unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari, e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.

La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è obbligatoria per tutte le attività formative nella misura del 75% delle ore di didattica frontale. Vengono attuati appropriati meccanismi di verifica della stessa, adeguati alle caratteristiche delle diverse attività formative.

- 12 CFU relativi alle Discipline a scelta possono dar luogo **esclusivamente** a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una

disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU, ovvero 2 discipline da 6 cfu.

Nel caso si volesse sostenere uno o più esami proposti da altri dipartimenti, per ottenerne l'approvazione lo studente è tenuto a presentarne preventiva richiesta alla Commissione Didattica. I relativi crediti, pur essendo consigliati nei semestri su indicati, sono acquisibili in qualsiasi momento del corso triennale.

- 4 CFU relativi alle Altre attività formative, che costituiscono parte integrante della didattica, offrono la possibilità di personalizzare il curriculum degli studi in base ai propri interessi, attitudini, curiosità. I cfu corrispondenti possono essere acquisiti durante l'intero iter universitario e si concludono con una certificazione di idoneità; possono essere scelte tra le attività organizzate dal Dipartimento oppure proposte dallo studente. Tra queste attività si possono prevedere anche tirocini presso studi o istituzioni pubbliche e private, eventualmente anche all'estero.
- 4 cfu obbligatori relativi alla conoscenza di una lingua europea (francese, inglese, spagnolo, tedesco) per la quale sia certificato il livello intermedio B2.
- 4 cfu relativi alla Prova finale.

Le attività didattiche sono organizzate in modo che ad un credito formativo universitario, pari ad un ECTS, corrispondano 12,5 ore di didattica frontale.

Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

| <i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di:</i> | <i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di:</i> |
|--|--|
| Fondamenti di Fisica | Istituzioni di matematiche 1 |
| Istituzioni di matematiche 2 | Istituzioni di matematiche 1 |
| Laboratorio di Progettazione architettonica 2 | Laboratorio di Progettazione architettonica 1 |
| Laboratorio di Progettazione architettonica 3 | Laboratorio di Progettazione architettonica 2 |
| Laboratorio di costruzione dell'architettura | Materiali ed elementi costruttivi |
| Storia dell'architettura 2 | Storia dell'architettura 1 |
| Fondamenti di meccanica delle strutture | Istituzioni di matematiche 1 Fondamenti di fisica |
| Tecnica delle costruzioni | Fondamenti di meccanica delle strutture |
| Laboratorio di urbanistica | Territorio, ambiente e paesaggio: contesti e strumenti |

L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa, con modalità orale, con modalità scritta e con modalità applicativa. Per i requisiti di ammissione all'esame, si veda art. 22 del Regolamento Carriera.

Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo. Si specifica che l'acquisizione di CFU relativi a "Altre attività formative" e alla conoscenza della Lingua UE sono certificate esclusivamente da idoneità e non da voti di merito.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da componenti designati dal Consiglio di Dipartimento o dall'organo didattico competente.

Possono essere nominati quali componenti della commissione coloro che siano in possesso, presso l'Ateneo, di una delle seguenti qualifiche: a) professori, di ruolo o a contratto; b) ricercatori, a tempo determinato o indeterminato; c) titolari di assegno di ricerca; d) titolari di contratto di collaborazione didattica; e) cultori della materia.

Il responsabile dell'insegnamento è responsabile anche della registrazione degli esiti degli esami e certifica, per ciascuna seduta, nell'apposito verbale, le modalità di svolgimento della valutazione indicando gli eventuali componenti della commissione chiamati ad operare nel corso della seduta.

Il voto è espresso in trentesimi, con facoltà di attribuzione della lode in relazione all'eccellenza della preparazione, e l'esame si intende superato se il candidato ha ottenuto una valutazione non inferiore a diciotto trentesimi. Nel caso in cui sia registrata una valutazione dell'esame con voto inferiore a diciotto trentesimi o con giudizio di insufficienza o di non idoneità, lo studente non può sostenere di nuovo l'esame negli appelli della stessa sessione.

Non è possibile sostenere esami di anni successivi a quello d'iscrizione. Eventuali deroghe vanno concordate con il docente dell'insegnamento compatibilmente con l'organizzazione didattica e con il rispetto delle propedeuticità.

La qualifica di cultore della materia, deliberata dal Consiglio di Dipartimento, può essere conferita a esperti o studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente dell'Ateneo, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti a uno specifico settore scientifico-disciplinare documentata esperienza e competenza, in possesso del titolo di laurea magistrale e di almeno due pubblicazioni riconosciute dalla comunità scientifica, o di esperienza professionale di elevata qualificazione. Inoltre, costituiscono titolo preferenziale: dottorato di ricerca, diploma di Master, assegno di ricerca.

I Cultori della materia svolgono anche compiti di supporto alla didattica.

Il conferimento della qualifica di cultore della materia ha validità triennale.

Relativamente alle specifiche categorie di studenti/studentesse con disabilità, caregiver, part-time, lavoratori, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e altre specifiche categorie, il Dipartimento adotta tutte le misure previste ed esplicitate all'art. 38 del Regolamento Carriera.

Inoltre, lo studente potrà avvalersi dell'iscrizione part-time esplicitate agli artt. 11-14 del Regolamento Carriera. Lo studente con contratto a tempo parziale dovrà, nel suo percorso formativo, rispettare le propedeuticità essenziali e programmare una frequenza compatibile con l'orario delle lezioni. Il piano di studi deve essere sottoposto all'approvazione della Commissione Didattica.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

L'articolazione del percorso formativo e i relativi insegnamenti sono debitamente riportati e specificati negli Allegati 1 e 2 del presente Regolamento, rispettivamente "Report della Didattica Programmata" e "Report della Didattica Erogata".

La conoscenza della lingua straniera viene verificata e certificata dal Centro Linguistico di Ateneo.

La verifica dei risultati dei tirocini viene effettuata da una Commissione Tirocini di Dipartimento. La verifica dei risultati dei periodi all'estero viene effettuata dai Coordinatori Erasmus e Extra UE.

Ulteriori verifiche e riconoscimenti vengono effettuati dalla Commissione Didattica.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche necessario per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale e comprende discipline obbligatorie, discipline a scelta, altre attività formative, lingua straniera e prova finale. Tutte le suddette discipline sono già caricate nel Piano di Studio, tranne le discipline a scelta che devono essere selezionate autonomamente dallo studente nella sua Area Riservata/PdS. I Piani di Studio formati da discipline a scelta proposte dal Dipartimento sono automaticamente approvati; quelli formati da discipline a scelta offerte da altri dipartimenti devono essere preventivamente approvati dalla Commissione Didattica, su richiesta formale dello studente.

L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

La mancata presentazione e approvazione del Piano di Studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie; pertanto, la presentazione del Piano di Studio e la sua eventuale modifica deve essere effettuata nei periodi compresi tra i mesi di novembre e dicembre e tra i mesi di aprile e maggio.

Il Piano di Studio per un percorso part-time è considerato individuale e deve essere preventivamente approvato dalla Commissione Didattica.

Art. 9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del docente coordinatore disciplinare obbligatoriamente prima della partenza, purché coerente con il profilo del corso di studio di appartenenza, sostituendo un insieme di attività formative previste nel curriculum per un numero di crediti equivalente. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

Lo studente dovrà produrre, in accordo con il proprio docente tutor, un portfolio che sintetizzi il percorso della propria esperienza di studio con allegato un approfondimento specifico, teorico e/o applicativo, di una delle tematiche chiave emergenti dal portfolio.

Nel corso della prova finale lo studente dovrà presentare alla commissione d'esame, e discutere con essa, le competenze professionali acquisite, le attitudini maturate e gli interessi coltivati in relazione a un eventuale impegno di studio successivo, i momenti del proprio percorso che egli ritiene più significativi (cercando di evidenziare il livello di sintesi delle conoscenze disciplinari raggiunto).

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La Laurea in Scienze dell'Architettura (L-17) si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste in un'autopresentazione (o portfolio), su un argomento scelto inerente l'esperienza di apprendimento compiuta nel corso degli studi. Questo elaborato dovrà sintetizzare il percorso di studio del laureando, mettendone in luce gli aspetti, le tematiche ed i momenti ritenuti più importanti e originali, quali: la specificità degli interessi maturati e delle acquisizioni raggiunte; le predilezioni e gli orientamenti nei campi della ricerca e della progettazione.

L'autopresentazione (o portfolio) implica i caratteri dell'autenticità e della proprietà intellettuale. Per la redazione del portfolio lo studente deve contattare il docente tutor almeno 4 mesi prima della sessione in cui intende sostenere la prova finale. Il docente tutor, qualora ritenga che lo studente non abbia lavorato in maniera adeguata, può rifiutarsi di firmare la domanda definitiva (la cui scadenza ultima è fissata circa 15 giorni prima della sessione di laurea).

L'elaborato finalizzato al conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'Architettura deve configurarsi come un lavoro di sintesi *analitico-critica* della propria esperienza didattico-

formativa nella forma di breve saggio/relazione (eventualmente anche illustrata attraverso la nuova elaborazione di disegni, schizzi, diagrammi, ecc.).

Il laureando, nella redazione del "portfolio", deve concentrarsi essenzialmente sulla selezione di quei temi capaci di mostrare l'identità e le competenze acquisite nel triennio di formazione. A puro titolo esemplificativo, il candidato potrà scegliere di illustrare il rapporto, da lui individuato come privilegiato, tra progetto e contesto, tra tecnologia e aspetti costruttivi, progetto e storia, storia e restauro, ecc.

I materiali utilizzabili per la compilazione del "portfolio", preferibilmente composto da non più di quindici fogli (*formato max A4 min A5 di almeno 10.000 battute*) dovranno fare riferimento alle specificità sopra indicate. Tra i materiali utilizzabili il Laureando, in accordo con il tutor, potrà fare riferimento ad esperienze, non previste dal manifesto degli Studi, reputate particolarmente significative rispetto alle tematiche esposte (viaggi di studio, esperienze Erasmus, esperienze lavorative ecc.).

Nell'esposizione orale delle tematiche proposte, *limitata a dieci minuti*, è consigliabile che il laureando selezioni il materiale contenuto nel "portfolio" in modo da contenere la relazione nei *limiti di tempo stabiliti*.

L'esposizione orale potrà essere corredata da una sequenza di immagini in formato .jpg.

La proiezione di eventuali filmati dovrà essere in formato .avi o .mp4.

La Commissione di Laurea valuterà la maturità raggiunta dal Laureando attraverso il "portfolio" e l'esposizione orale delle tematiche illustrate.

Per presentare la domanda di conseguimento del titolo è necessario aver conseguito almeno 150 CFU. Le scadenze e le modalità di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono pubblicate sul Portale dello Studente. Lo studente, contestualmente alla presentazione in Ateneo della domanda preliminare, (la cui scadenza ultima è fissata dall'Ateneo circa un mese e mezzo prima della sessione di laurea) invierà una e-mail anche al docente tutor, per informarlo dell'avvenuto invio.

La valutazione di merito della prova verrà effettuata da una commissione composta da sei membri scelti in modo da rappresentare un ampio insieme di competenze. E' auspicabile che di volta in volta sia invitato a far parte della commissione almeno un qualificato membro esterno ai Corsi di Studi.

Il voto di laurea risulterà dalla somma di due fattori:

- a) la media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, moltiplicata per 11/3; le certificazioni dei crediti relativi alla *lingua straniera (4)* e alle *altre attività formative (4)* non contribuiranno a formare la media.
- b) un punteggio addizionale, variabile fra zero e sei più eventualmente la lode, che la commissione attribuirà dopo attenta valutazione della prova

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Con gli strumenti previsti dal sistema di Assicurazione della Qualità, tra cui le attività proprie della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e le Schede di Monitoraggio Annuale, il Dipartimento

valuta periodicamente l'efficacia e la qualità dell'offerta formativa ed eventualmente provvede ad apportare modifiche al Regolamento e ai crediti assegnati alle singole attività formative.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Non sono previsti.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'anno accademico 2020/2021 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto anno accademico. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi cicli formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di eventuali modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. Le modifiche agli allegati 1 e 2 non sono considerate modifiche regolamentari. I contenuti dei suddetti allegati sono in larga parte resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

Allegato 1

Elenco delle attività formative previste per il corso di studio. Inserire l'allegato generato dall'applicativo informativo utilizzato per la gestione dell'attività didattica.

Allegato 2

Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico. Inserire l'allegato
generato utilizzato per la gestione dell'attività didattica.